

## 8 febbraio 2017 - “Orgoglio e pregiudizio” di Jane Austen



### Trama

Attraverso la storia delle cinque sorelle Bennet e dei loro corteggiatori, lo sguardo acuto della scrittrice, sorretto da un'ironia tanto più spietata quanto più sottile, annota e analizza fatti, incidenti, parole di un microcosmo popolato da personaggi immortali.

### Discussione

I lettori si dividono su questo romanzo. Alcuni, pochi per la verità, lo hanno trovato poco entusiasmante. Una lettrice non è riuscita ad arrivare alla fine. Un paio di lettori paragonano il romanzo a “Cime tempestose” della Bronte, preferendo quest'ultimo per la forza delle emozioni raccontate. Il mondo della Austen è sembrato troppo ovattato, quasi fiabesco in confronto a quello descritto dalla Bronte e ci si sofferma su come due ragazze pressoché contemporanee e della stessa estrazione sociale (il padre di entrambe è un pastore protestante) e che hanno vissuto delle vite così ritirate abbiano potuto produrre delle opere tanto diverse eppure così resistenti alla prova del tempo.

Il libro è stato, invece, apprezzato per la caratterizzazione dei personaggi, per i dialoghi frizzanti, arguti, per la acuta descrizione dei tipi umani ancora così attuale, *mutatis mutandis* certamente, e per lo stile assolutamente fresco e ironico.

Un lettore fa notare come i personaggi maschili non facciano una grande figura. Il Signor Bennet è debole, non riesce a guidare la famiglia, non sa contenere l'esuberanza della moglie e non sa proteggere adeguatamente le figlie. A volte è Elizabeth, la secondogenita, a sembrare più matura del padre. Il signor Bingley, pretendente della primogenita di casa Bennet, è fondamentalmente debole e cede alle insistenze delle sorelle anche se queste richieste vanno contro ai suoi legittimi desideri. L'unico forse ad uscirne bene è il signor Darcy, il pretendente di Elizabeth, che sa riconoscere i propri errori e cambiare per amore di lei. Elizabeth e Darcy mostrano entrambi un atteggiamento aggressivo che però, fa notare una lettrice, è spesso simbolo di autodifesa e il vissuto di entrambi giustifica questo comportamento.

Colpisce tutti la figura di Elizabeth, che, tra gli innumerevoli (per alcuni troppi) personaggi che costellano il romanzo, è la vera protagonista. E' una figura forte, una giovane donna che sa quello che vuole e che segue la sua strada e nonostante tutto sa imparare dai propri errori. Elizabeth è una figura moderna e per una lettrice c'è molto dell'autrice in questo personaggio.

Una lettrice porta all'attenzione del gruppo il pensiero di Somerset Maugham sullo stile della Austen ossia che la sua capacità di suscitare impazienza nella lettura è derivato dall'amore dell'autrice per i suoi personaggi, amore che viene poi immancabilmente trasmesso al lettore.

**Prossimi incontri**

8 marzo 2017 ore 20.30 – “Tre uomini in barca” di Jerome K. Jerome

12 aprile 2017 ore 20.30 – “Cuore di tenebra” di Joseph Conrad